



Regione Toscana



Unione Europea



REGION
NORMANDIE



ISTARSKA
ŽUPANIJA



OXFAM
Italia



institut international
DROITS DE L'HOMME



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE PEDAGOGICHE
E PSICOLOGICHE

VIRTUAL REALITY REAL RIGHTS

PERCORSO EDUCATIVO 2016/2017

do the
right(s)
thing!

XX Meeting dei Diritti Umani
13 dicembre 2016

do the
right(s)
thing!

Do the right(s) thing! (Fai la cosa giusta!)

Percorso educativo 2016/2017 di 4 ore*

**Tale percorso è la versione essenziale per la preparazione degli studenti ai temi del progetto. E' disponibile sulla piattaforma OxfamEdu una versione estesa che permette agli insegnanti di lavorare ai temi lungo tutto l'anno scolastico*

1) Se indovini, sei il migliore!

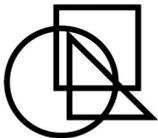


Obiettivi

- Cominciare a conoscere i vocaboli legati all'era digitale, soprattutto per quello che riguarda le minacce.
- Attività rompighiaccio e di team building



Tempo: 40 min.



Materiali

stampato dell'allegato 1, carta e penna, forbici, carte e il libretto con le definizioni, un timer (30 secondi), spazio sufficiente all'interno della stanza.



Target

scuole secondarie di primo e di secondo grado



Attività

L'insegnante/educatore chiede agli studenti di dividersi in 2 gruppi e spiega che lo scopo dell'attività è di indovinare in 2/3 tornate le parole relative al tema in questione.

PRIMA TORNATA:

I primi due rappresentanti di ogni gruppo vengono scelti su base volontaria. L'intero mazzo di carte viene dato al rappresentante del gruppo 1. In questa prima tornata il rappresentante avrà 1 minuto per far indovinare il maggior numero di parole al suo gruppo. Bisogna anche chiarire che alcune carte contengono locuzioni che possono essere composte da più parole (ad es. *hate speech*); inoltre, alcune locuzioni sono in lingua inglese ed in tal caso gli studenti dovranno indovinarle proprio senza tradurle in inglese. L'insegnante/educatore spiegherà che durante la prima tornata il rappresentante può usare tutte le parole che desidera per definire la parola. Per ogni parola indovinata dal gruppo viene assegnato un punto, per ogni parola saltata (se giudicata troppo difficile da indovinare o il cui significato viene ignorato da chi legge) viene tolto un punto. L'insegnante/educatore darà poi il mazzo di carte dopo averlo mischiato, al rappresentante del gruppo 2, che cercherà di far indovinare il maggior numero di parole al suo gruppo sempre in 1 minuto.

1. L'insegnante/educatore annota il punteggio di ogni gruppo.
2. L'insegnante/educatore ripercorre le parole del mazzo assicurandosi che il significato di tutte le parole sia chiaro agli studenti.
3. Prima di iniziare la seconda tornata, l'insegnante/educatore rilegge tutte le carte.

SECONDA TORNATA:

1. In questa tornata vengono riutilizzate le stesse parole. L'insegnante/educatore mescola le carte e consegna il mazzo al nuovo rappresentante del secondo gruppo (iniziano loro per primi in questa tornata). L'insegnante/educatore spiega agli studenti che le regole sono pressoché le stesse della prima tornata, ma c'è qualche cambiamento:
 - In questa tornata il rappresentante può usare solo UNA parola per aiutare la sua squadra ad indovinare la carta.
 - Si può saltare la carta e passare a quella successiva senza penalità.
2. L'insegnante/educatore scrive il punteggio di ciascuna squadra.

TERZA TORNATA (opzionale):

1. L'ultima tornata è simile alla seconda, ma:
 - I rappresentanti non possono parlare.
 - Possono solo mimare la parola per farla capire al gruppo.
 - E' sempre possibile saltare la carta e passare a quella successiva senza penalità.

La squadra con il punteggio più alto vince!



Debriefing

L'insegnante/educatore procede al debriefing, chiedendo alla classe:

- *Vi è piaciuta questa attività?*
- *Vi ha aiutato a stabilire dei legami fra di voi? Se sì, perché?*
- *Conoscevatte tutte le parole? Vi sono stati d'aiuto le definizioni che l'insegnante/educatore vi ha dato?*
- *Alcune parole vi hanno sorpreso?*
- *Ci sono ancora delle parole di cui non comprendete il significato?*

Nota: se alcune locuzioni dovessero essere troppo difficili, per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado possono essere eliminate dal mazzo.

2) “Difensori dei diritti umani online”



Obiettivi

- Cominciare a conoscere i “difensori dei diritti umani” dell’era digitale;
 - Far capire agli studenti che anche loro possono essere dei difensori dei diritti umani;
 - Facilitare il team building
-

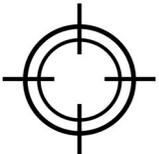


Tempo: 30 minuti



Materiali

Stampato allegato 2, sono disponibili due versioni, una per le secondarie di primo grado, una per quelle di secondo grado



Target

scuole secondarie di primo e di secondo grado



Attività

- L’insegnante/educatore spiega che l’attività esplorerà come l’era digitale sia in grado di offrire strumenti adatti a promuovere i diritti umani. L’insegnante/educatore comincerà chiedendo agli studenti se hanno mai sentito parlare di difensori dei diritti umani (Mandela? Rosa Parks?) e di difensori dei diritti umani dell’era digitale (blogger? giornalisti? i cittadini della primavera araba?).
- L’insegnante/educatore chiede agli studenti di formare dei piccoli gruppi di 3 o 4. Ad ogni gruppo viene dato una serie di carte che descrivono la vita di sei attivisti dei diritti umani online. Ogni gruppo dovrà abbinare correttamente gli eventi descritti con il personaggio giusto e completare una breve descrizione di ogni persona. Ogni personaggio ha il suo “mazzo da 3 o 4 carte” (cioè una carta “A”, una “B”, una “C”, ed eventualmente una “D”). L’obiettivo è di quello di raggruppare tutte le carte della serie di ogni personaggio.
- Personaggi:
 - Wikileaks
 - Edward Snowden
 - Malala Yousafzai
 - Wikipedia
 - Movimento No hate speech (lotta all’odio e all’intolleranza online)



Debriefing

A conclusione di questa attività l'insegnante/educatore procede al debriefing e chiede:

- *E' stato facile fare gli abbinamenti e quali strategie avete usato?*
- *Quali personaggi conoscevate di già? Siete rimasti sorpresi da qualche informazione che avete appreso?*
- *Quali sono i diritti umani per cui stanno lottando questi personaggi?*
- *In che modo utilizzano gli strumenti digitali a questo fine?*
- *Potete considerarvi dei "difensori dei diritti umani" visto il modo in cui utilizzate gli strumenti digitali?*

3) “Esperto d’arte per un giorno!”

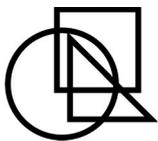


Obiettivi

Rendere gli studenti consapevoli del grande potenziale rappresentato dal web, visto come strumento di accesso alla cultura e di crescita delle conoscenze.

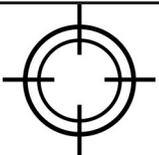


Tempo: 45 min. (+ upload contenuti 20 min.)



Materiali e strumenti

connessione internet; un tavolo, un laptop / un pc per ciascun gruppo di 2-3 studenti; un proiettore con pc oppure un LIM; sito web Google arts and culture <https://www.google.com/culturalinstitute/beta/>



Target

scuole secondarie di primo e di secondo grado



Attività

L’insegnante/educatore dà inizio all’attività illustrando il sito **Google arts and culture** dove gli studenti possono constatare come sia possibile visitare un intero museo oppure ammirare le opere di singoli artisti (sia in modalità random che “monografica”) in maniera virtuale.

Gli studenti formano delle coppie e scelgono un artista che li ha colpiti sul sito *Google arts and culture*, visionano le sue opere e poi ne scelgono una, su cui scriveranno un post che verrà in seguito caricato sulla piattaforma educativa (**MODULO 1 – “Esperto d’arte per un giorno”**). Dovranno anche scegliere una frase molto breve (3-4 parole massimo) che sia in grado di descrivere (come se ne fosse il titolo) l’opera agli altri.

In seguito gli studenti mostrano l’opera prescelta agli altri e la commentano nel tempo di 1 minuto, usando le prime parole del commento di 3-4 parole scritto prima.

Nota: Il sito non deve essere necessariamente quello di Google. Può anche essere il sito di un museo nazionale o internazionale, una biblioteca nazionale online oppure una conferenza da seguire online ecc.

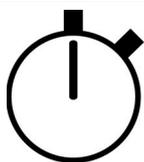
4) “Affrontare le violazioni dei diritti umani online”

Attenzione!!! E' importante tener presente che la questione del bullismo, sia in rete che fuori rete, è molto delicata e dovrà essere affrontata dall'insegnante/educatore con grande delicatezza. Se l'insegnante/educatore non conosce bene la classe, sarà il caso che venga ragguagliato da chi invece sa se, nella classe, ci siano stati casi precedenti o potenziali di bullismo.

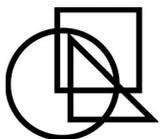


Obiettivi

- Comprendere le varie forme di violazioni dei diritti umani online e il legame fra le violazioni online e offline;
- Identificare le varie modalità per reagire a queste violazioni;
- Aumentare la consapevolezza sull'importanza di reagire.

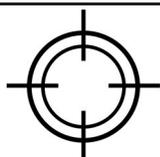


Tempo: 50 min (+ upload contenuti, commenta 30 min.)



Materiali e strumenti

- vari casi (allegato 3)
- 4 cartelli (A4 oppure A3) da attaccare nei vari angoli della stanza. I cartelli riporteranno: *Niente/Reagisci/Denuncia il fatto/Altro*; spazio sufficiente per muoversi nella stanza.
- Un laptop per mostrare le immagini, i tweet.



Target

scuole secondarie di primo e di secondo grado



Attività

- L'insegnante/educatore avvia l'attività chiedendo agli studenti che cosa capiscono per “violazione dei diritti umani online”. Suggestisce loro di pensare ai diversi modi in cui le persone possono violare i diritti umani online (cyberbullismo, hate speech = discorsi di incitamento all'odio, violazione della privacy). *Per facilità da qui in poi useremo semplicemente il termine hate speech*).
- L'insegnante/educatore fa notare i cartelli posti negli angoli e spiega che verranno esposte una serie di situazioni diverse. Ogni studente dovrà decidere quale delle seguenti opzioni è la più vicina a quello che lui/lei sceglierebbe di fare:
 - Niente
 - Reagire alle violazioni (per esempio affrontandole, replicando o altro). *Se la persona non si conosce, questa opzione potrebbe non essere pertinente.*

- Denunciare il comportamento (ad un insegnante, genitore o alla polizia, ecc.).
 - Altro (ad es. invitare altri ad entrare nel merito della questione, scrivere una lettera, ecc.). *Si potrebbero chiedere ulteriori suggerimenti agli studenti rispetto a questo "altro".*
- L'insegnante/educatore spiega che dopo la lettura delle varie situazioni, gli studenti dovranno recarsi nell'angolo che meglio rappresenta il modo in cui reagirebbero. Viene richiesto loro di essere il più possibile onesti!
 - L'insegnante/educatore legge il primo caso e lascia che gli studenti decidano dove recarsi. Quando tutti hanno preso posto, l'insegnante chiede ad un paio di studenti di ogni gruppo di spiegare il motivo della loro scelta, poi legge la scena seguente e va avanti così, finché non ritiene che siano stati trattati un numero sufficiente di casi.



Debriefing

L'insegnante/educatore può usare alcune delle seguenti domande per il debriefing:

- *Come vi è sembrata questa attività? Quali sono stati i casi a cui avete trovato difficoltà a reagire e perché?*
- *Secondo voi erano tutti casi di violazione dei diritti umani online?*
- *Siete mai stati oggetto di cyberbullismo, hate speech, violazione della privacy online oppure avete assistito a casi simili? Cosa sapete dire a proposito del legame fra violazioni online e offline? Ci sono differenze fondamentali?*
- *Questa attività ha contribuito a farvi vedere in maniera diversa le violazioni dei diritti umani online? Vi ha fatto riflettere su come potreste reagire diversamente, se vi capitasse nuovamente?*
- *Che cosa potete fare contro queste violazioni dei diritti umani online?*
- *Chi dovrebbe attivarsi per prevenire queste violazioni dei diritti umani in rete? Quale dovrebbe essere il ruolo dei media, dei provider di servizi, della polizia, dei genitori, delle autorità scolastiche ecc.?*

Suggerimenti

Se il gruppo in questione è molto grande oppure non è abituato a discussioni generali, potrebbe essere il caso di aiutarvi con un "bastone magico" o un microfono immaginario che farà in modo che ognuno debba aspettare il proprio turno per parlare.

I partecipanti potrebbero voler scegliere più di una opzione, ovvero per esempio, reagire e denunciare allo stesso tempo. Se questo fosse il caso, invitateli ad andare nell'angolo che a loro sembra il più importante e poi date loro l'opportunità di spiegare la loro presa di posizione.

Si può verificare il caso che alcuni dei partecipanti siano oggetto di bullismo/hate speech/violazione della privacy da parte di altri componenti del gruppo. In tal caso bisogna aver un occhio di riguardo per le diverse situazioni personali e conflitti ed evitare di costringere, chi non lo voglia fare, a rispondere.

Se alcuni dei partecipanti stanno vivendo una situazione del genere, durante l'attività, le loro preoccupazioni potrebbero affiorare e portarli a riconoscere un

ulteriore bisogno di sostegno. Dovreste, in tal caso, far capire che siete in grado di offrire loro questo sostegno – in maniera confidenziale – oppure di indicare dei sistemi di supporto alternativi. Prima di iniziare questa attività sarebbe consigliabile informarsi sui servizi locali o nazionali a disposizione, per esempio, numeri verdi oppure organizzazioni che offrono sostegno alle vittime.

Se i partecipanti fossero poco pratici del tipo di violazioni presentate, oppure non sembrassero riconoscere il danno da esse derivanti, si potrebbero fornire alcune delle informazioni introduttive sulla questione e sugli approcci già adottati da altri. Se necessario, vanno evidenziati i collegamenti esistenti fra hate speech e il bullismo, specie quando abbinati.

Se volete dedicarvi ad una specifica violazione dei diritti umani, potete trovare altre situazioni più adatte all'argomento da approfondire.

Si può eventualmente decidere di aggiungere un quinto cartello "Condividi la pubblicazione" oppure sostituirlo ad uno dei cartelli già preparati.

Attività online

Terminato il debriefing, gli studenti verranno poi invitati, (o guidati, se necessario) a consultare la piattaforma Oxfam Edu, ed a condividere una delle situazioni alle quali gli è stato chiesto di rispondere con un'altra classe francese, italiana o croata (se lo vogliono potranno eventualmente descrivere una situazione reale di violazione dei diritti umani online della quale sono stati testimoni). Dopo aver essi stessi commentato la situazione (**nel MODULO 2 "Blocca le violazioni online!"**), inviteranno gli studenti di un altro paese a commentare a propria volta. Ad ogni classe viene chiesto di monitorare la piattaforma online e di commentare *almeno* uno dei post arrivati dagli altri due Paesi (per un totale di due commenti minimo).

5) Video Contest

Tutti le classi che partecipano al progetto « Do The Rights' Thing » sono invitati a creare un video che parli dei **Diritti Umani nell'era digitale**. Agli studenti viene chiesto di lavorare insieme, come classe, per realizzare e produrre il video.

La durata massima del video dovrebbe essere di un minuto.

Il nome della classe che ha prodotto il video dovrà comparire nei titoli di coda.

Tutti i video DEVONO essere caricati su Oxfam Edu (**nel MODULO 3 – «Video Contest!»**).

Tutte le classi sono tenute a visionare almeno 6 video prodotti dagli altri due paesi (3 e 3 per paese) ed a commentarli. I commenti saranno infatti importanti per la giuria che sceglierà il video vincente di ogni paese.

I rappresentanti della classe vincitrice avranno l'opportunità di visitare un evento tenuto in uno degli altri due paesi.

6) Domande per gli ospiti del Meeting

Anche quest'anno, come nelle ultime edizioni del Meeting dei Diritti Umani, chiediamo agli studenti di pensare e di scrivere alcune domande che vorrebbero porre agli ospiti che saranno presenti in quel giorno. Una giuria selezionerà una domanda per ciascun ospite e condivisa con i 10000 studenti presenti in quel giorno. Chiediamo agli studenti di pensare una singola domanda per classe per ognuno dei tre argomenti. Queste domande possono essere postate sulla piattaforma nel MODULO 4 – «Domanda per sfidare gli ospiti ! » Ricordate di specificare il nome della classe e della scuola.

I tre argomenti sono :

1) Uno strumento per la promozione dei diritti umani, cittadinanza e democrazia

2) Cyberspazio e diritti umani: minacce e opportunità

3) Disuguaglianze di accesso al “diritto fondamentale” di cittadinanza digitale

*Nota per gli insegnanti/educatori: L'importanza del **DEBRIEFING***

E' di estrema importanza lasciare agli studenti il tempo necessario per completare un'attività, per smettere i panni del personaggio che hanno interpretato (dove pertinente), prima di discutere di ciò che hanno fatto e di ciò che hanno appreso. Il debriefing avviene alla fine di ciascuna attività (attività per ridare energia alla classe, giochi di ruolo, il World Cafè, ecc.) al fine di aiutare il gruppo a riflettere sull'esperienza appena fatta e capire l'impatto che ha avuto su ciascuno, oltre che ragionare sulle lezioni imparate sia a livello personale, che di gruppo e, volendo, in un contesto più ampio (il mondo!). Il debriefing e la valutazione seguono solitamente il seguente schema che facilita la riflessione progressiva:

- *che cosa è successo durante l'attività e come vi siete sentiti;*
- *che cosa avete appreso su voi stessi;*
- *che cosa avete appreso riguardo l'argomento/lo scopo/l'obiettivo dell'attività;*
- *in che modo potete usare ciò che avete appreso e cosa potete fare diversamente, in futuro, in merito all'argomento/lo scopo/l'obiettivo dell'attività*

Allegato 1: “Se indovini, sei il migliore!”

Computer	Internet	Privacy
Diritto all'informazione	Censura	Spiare
Immagini	Ingiuria	Opinione
Tweet	Inoltrare	Download
Smartphone	Razzismo	Democrazia
Hate speech	Dibattito	Facebook
Celebrità	Hacker	Media
Cookie	Sorveglianza di massa	Spam
e-mail	Teen-Marketing	Dati personali
Anonimato	Pseudonimo	Hosting di siti web
Commento	Snapchat	Pluralismo

Do the right(s) thing! (Fai la cosa giusta!)

Anonimato: la condizione per cui non si fornisce, oppure non si sa il nome di una persona

Celebrità: la condizione di chi, di ciò che è molto noto

Censura: il meccanismo attraverso il quale uno Stato può decidere se un certo contenuto può essere reso pubblico o meno

Commento: un messaggio pubblicato nello spazio digitale per rispondere ad un articolo oppure ad un altro contenuto.

Computer: un apparecchio elettronico ideato per elaborare dati ad alta velocità

Cookie: un file di testo scaricato sul computer da un sito web, contenente i dettagli con le preferenze dell'utente che lo identificano quando ritorna a visitare quel sito

Dati personali: informazioni che permettono di identificare una persona (nome, indirizzo, numero di telefono, età, data di nascita, foto...)

Democrazia: una forma di governo in cui la sovranità risiede nel popolo, il quale la esercita per mezzo di rappresentanti liberamente eletti in un sistema elettorale libero

Dibattito: una discussione che prevede diversi punti di vista

Diritto all'informazione: il diritto di tutti a dare, ricevere e condividere informazioni

Download: un file trasferito da un computer o da Internet ad un altro computer

E-mail: un messaggio elettronico

Facebook: il più famoso social(network) che permette alle persone di tutto il mondo di contattarsi

Inoltrare: passare delle informazioni ad un altro destinatario

Hacker: un utente di computer che si introduce illegalmente in reti riservate. Un hacker è a volte definito un pirata informatico.

Hate speech: un genere di parole e discorsi che hanno lo scopo di esprimere odio e intolleranza verso una persona o un gruppo (razziale, etnico, religioso, di genere o orientamento sessuale)

Immagini: foto di qualcuno

Ingiuria: atto offensivo fatto per far male a qualcuno mediante parole di spregio, oltraggio e insolenza. Il sinonimo è insulto.

Internet: una connessione di rete mondiale che fornisce informazioni su moltissimi argomenti e permette agli utenti di scambiarsi messaggi

Media: i mezzi di comunicazione quali la radio, la televisione, i quotidiani e le riviste che riescono a raggiungere le persone di tutto il mondo o ad influire su di loro

Opinione: un pensiero, un sentimento, un giudizio oppure un punto di vista di una persona a proposito di un'altra persona o cosa

Pluralismo: un sistema che riconosce e permette la coesistenza in una stessa società di persone dalle opinioni e religioni diverse

Privacy: il diritto alla riservatezza della propria vita personale e privata

Pseudonimo: un soprannome (nickname) usato dagli internauti

Razzismo: un comportamento abusivo o aggressivo verso persone di origini diverse

Smartphone: un cellulare che può essere usato come un piccolo computer e che si collega a Internet

Snapchat: un social network che permette alle persone di condividere foto con altri. Le foto possono essere viste solo per un periodo di tempo limitato

Sorveglianza di massa: la sorveglianza capillare di un'intera popolazione o di una considerevole parte di essa. E' una pratica molto criticata perché viola la privacy

Spam: e-mail indesiderate, solitamente pubblicità

Spia: una persona che raccoglie segretamente e riferisce informazioni sulle attività di un'altra persona

Teen-marketing: un procedimento della pubblicità che punta sugli adolescenti, tenendo conto dei loro gusti ed interessi

Tweet: un messaggio breve che appare sul social network Twitter

Website hosting: un'azienda che fornisce spazio su un server, permettendo ad individui ed organizzazioni di rendere accessibile il loro sito web

Allegato 2: “Difensori dei diritti umani online”

(Versione per le scuole secondarie di PRIMO grado)

	
A	A
“La privacy è il diritto alla libertà di pensiero.”	“ci rendiamo conto dell’importanza della nostra voce quando ci mettono a tacere”
Edward Snowden	Malala Yousafzai
B	B
Nato/a nel 1983 ha lavorato come esperto/a di informatica presso la CIA (Center Intelligence Agency).	Nato/a nel luglio del 1997 nella valle dello Swot, in Pakistan, ha incominciato a scrivere un blog anonimo in cui descriveva la sua vita quotidiana in Pakistan sotto i talebani.
Ha rivelato ai giornalisti informazioni riservate sulla sorveglianza di massa.	Nel 2009 ha incominciato a scrivere ed è noto/a per il suo blog anonimo dove descriveva la sua vita quotidiana in Pakistan sotto i talebani.
C	C
Per questa ragione, è fuggito/a in Russia dove ha ottenuto asilo politico.	La sua identità fu rivelata e fu gravemente colpito/a alla testa durante un tentativo dei talebani di assassinarlo/la nel 2012.
La sua storia ha ispirato il documentario Citizenfour.	Ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace nel 2014.

	
<p style="text-align: center;">A</p> <p style="text-align: center;">“L’information vuole essere libera”</p> <p style="text-align: center;">Wikileaks</p>	<p style="text-align: center;">A</p> <p style="text-align: center;">“Unitevi alla più grande catena contro l’odio”</p> <p style="text-align: center;">Movimento No hate speech (contro i discorsi di incitamento all’odio)</p>
<p style="text-align: center;">B</p> <p>Fondato nel 2006 da Julian Assange, è specializzato/a nella pubblicazione di informazioni ufficiali censurate o riservate.</p>	<p style="text-align: center;">B</p> <p>E’ stato creato/a nel 2013 dal Consiglio d’Europa per sensibilizzare sui discorsi di incitamento all’odio online e per promuovere i diritti umani online.</p>
<p style="text-align: center;">C</p> <p>Afferma di “dare asilo a questi documenti” al fine di informare i cittadini.</p> <p>Ha ottenuto molti riconoscimenti come il premio Voltaire per la libertà di espressione (2011).</p>	<p style="text-align: center;">C</p> <p>Tutti possono contribuire alla campagna online pubblicando foto, osservando, parlando e condividendo: www.nohatespeechmovement.org</p>

	
<p>A</p> <p>Nato/a nel 2001, il suo nome è un misto della parola hawaiana che significa 'veloce' e la parola 'enciclopedia'.</p>	<p>A</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>B</p> <p>Offre a tutti i volontari con accesso a Internet l'opportunità di scrivere e condividere articoli su ogni genere di argomento.</p>	<p>B</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>C</p> <p>Ad oggi ha 70 000 collaboratori attivi e 38 milioni di articoli pubblicati in 292 lingue che possono essere usati liberamente.</p>	<p>C</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Allegato 2: “Difensori dei diritti umani online”

(Versione per le scuole secondarie di SECONDO grado)

	
<p style="text-align: center;">A</p> <p style="text-align: center;">“La privacy è il diritto alla libertà di pensiero.”</p> <p style="text-align: center;">Edward Snowden</p>	<p style="text-align: center;">A</p> <p style="text-align: center;">“Ci rendiamo conto dell’importanza della nostra voce quando ci mettono a tacere”</p> <p style="text-align: center;">Malala Yousafzai</p>
<p style="text-align: center;">B</p> <p>Nato/a nel 1983, è un/a ex dipendente esperto/a di informatica presso la CIA (Center Intelligence Agency).</p>	<p style="text-align: center;">B</p> <p>Nato/a nel luglio del 1997 nella valle dello Swot, in Pakistan, è il/la paladino/a del diritto all’educazione.</p>
<p style="text-align: center;">C</p> <p>Ha lavorato per la National Security Agency ed ha rivelato ai giornalisti informazioni riservate su un programma di sorveglianza di massa.</p> <p>Da una parte, alcuni l’hanno ringraziato/a per il suo impegno nella lotta per il diritto all’informazione e alla privacy, dall’altra il governo USA gli/le ha fatto causa per aver violato l’Atto di spionaggio del 1917 e per furto di beni di proprietà del governo</p>	<p style="text-align: center;">C</p> <p>Nel 2009 ha incominciato a scrivere ed è noto/a per il suo blog anonimo dove descriveva la sua vita quotidiana in Pakistan sotto i talebani.</p> <p>La sua identità fu rivelata e fu gravemente colpito/a alla testa durante un tentativo dei talebani di assassinarlo/la nel 2012.</p>
<p style="text-align: center;">D</p> <p>Per questa ragione è dovuto/a fuggire in Russia. Gli/le fu concesso asilo politico.</p> <p>Da questa storia è stato tratto un documentario, Citizenfour, che ha vinto un Academy Award nel 2015 per miglior documentario.</p>	<p style="text-align: center;">D</p> <p>Ha lottato per sopravvivere e vuole continuare a battersi per i diritti dei bambini.</p> <p>Ha ricevuto il più importante riconoscimento per i diritti umani, il premio europeo “Sakharov” nel 2013 ed il Premio Nobel per la Pace nel 2014.</p>

	
<p>A</p> <p>“L’informazione vuole essere libera”</p> <p>Wikileaks</p>	<p>A</p> <p>“Unitevi alla più grande catena contro l’odio”</p> <p>Movimento No hate speech (contro i discorsi di incitamento all’odio)</p>
<p>B</p> <p>Fondato/a nel 2006 da Julian Assange, è specializzato/a nell’analisi e la pubblicazione di ampi set di dati di materiale ufficiale censurato o in ogni caso riservato, in relazione a guerre, spionaggio e corruzione.</p>	<p>B</p> <p>E’ stato creato/a nel 2013 dal Consiglio d’Europa per sensibilizzare sui discorsi di incitamento all’odio online e per promuovere i diritti umani online.</p>
<p>C</p> <p>Il fondatore è solito/a dire che “dà asilo a questi documenti, per analizzarli, renderli pubblici ed ottenerne altri”.</p>	<p>C</p> <p>Fornisce ai giovani ed alle organizzazioni giovanili le competenze necessarie per individuare e reagire alle violazioni dei diritti umani di questo tipo.</p>
<p>D</p> <p>Ha ottenuto molti riconoscimenti quali l’Economist New Media award (2008), il Premio Voltaire per la libertà di parola (2011) ed anche il Yoko Ono Lennon courage awards for the arts (2013)</p>	<p>D</p> <p>Tutti possono contribuire alla campagna online pubblicando foto, osservando, parlando e condividendo: www.nohatespeechmovement.org</p>

	
<p style="text-align: center;">A</p> <p>Nato/a nel 2011, il suo nome è una parola composta da una parola hawaiana che significa “veloce” e la parola “enciclopedia”.</p>	<p style="text-align: center;">A</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="text-align: center;">B</p> <p>Offre a tutti i volontari con accesso a Internet l’opportunità di scrivere e condividere articoli su ogni genere di argomento. Per contribuire basta rispettare alcune regole, per esempio, mantenere un punto di vista neutrale e trattarsi a vicenda con rispetto e civiltà.</p>	<p style="text-align: center;">B</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="text-align: center;">C</p> <p>Ad oggi ha 70 000 collaboratori attivi e 38 milioni di articoli pubblicati in 292 lingue che possono essere usati liberamente.</p>	<p style="text-align: center;">C</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="text-align: center;">D</p> <p>Spesso criticato/a per la sua scarsa affidabilità, si difende adottando per ogni contributo scritto una prassi di informazioni verificabili e fonti affidabili.</p>	<p style="text-align: center;">D</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Allegato 3: “Affrontare le violazioni dei diritti umani online”

1. Avete ricevuto una serie di email e/o messaggi offensivi da indirizzi mail o numeri che non conoscete. Alcuni sono intimidatori: si direbbe che i bulli vi conoscano. Che fate?
2. Qualcuno della vostra scuola ha modificato alcune foto di voi e le ha messe online con dei brutti commenti. Pensate di saper chi è stato. Cosa fate?
3. Un ragazzo proveniente da un altro paese è arrivato in classe vostra. I vostri amici lo prendono in giro e hanno cominciato a postare barzellette razziste su di lui sui social. Continuano ad invitarvi a ri-tweettare a ri-postare le loro barzellette. Cosa fate?
4. Un gruppetto di ragazzi sta facendo girare voci maligne su di voi sui social. Adesso molti ragazzi non vi parlano più. Perfino i vostri amici cominciano a credere che le voci siano vere. Cosa fate?
5. Avete ricevuto il tweet che segue. Che cosa fate?



6. Hai ricevuto questa foto su uno dei tuoi social network. Che cosa fai?

jazz
@ialwaysloveJDB

WE WERE SO CLOSE TO GETTING A
FIRST JUSTIN BIEBER NUDE

RETWEETS 46 FAVORITES 56

12:02 PM - 7 Oct 2015